

2° Quaresima

B2024 - 25/02/2024

Il Signore che guida i nostri cuori all'amore e alla pazienza di Cristo, sia con tutti voi.

- VANGELO MATTEO = versione di Marco dell'episodio della trasfigurazione
- GENESI = E' il racconto del sacrificio di Isacco... del cammino terribile di Abramo nella prova. Dio gli dice: Prendi tuo figlio, va nel territorio di Moria e offrilo in olocausto. Ma poi gli dice: non stendere la tua mano contro il ragazzo! Non fargli niente! Ora so che tu temi Dio!
- 2° LETTERA PIETRO = Paolo fa notare che c'è una somiglianza tra la vicenda di Abramo e la morte di Cristo. Dio, il Padre ha, diversamente che nella vicenda di Abramo, lasciato sacrificare il Figlio. QUINDI Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui? Possiamo allora dire: Dio è per noi! quindi cosa può spaventare? (Per Paolo la fedeltà di Dio supera quella molto grande di Abramo)

Dal libro della Gènesi

In quei giorni, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò».

Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito».

Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio.

L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce».

Parola di Dio

Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.

Ho creduto anche quando dicevo:

«Sono troppo infelice».

Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.

Ti prego, Signore, perché sono tuo servo;
io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene.

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo,
negli atri della casa del Signore,
in mezzo a te, Gerusalemme..

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui?

Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica! Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi!

Parola di Dio

+ Dal Vangelo secondo MARCO

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli.

Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati.

Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E

improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.

Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

Parola del Signore.

Staging

incomprensibilità della Parola di oggi

- da quanti secoli vengono ascoltate queste parole? - si è mai trovata una spiegazione convincente?
- cosa vogliono dirci? di cosa stanno parlando?
- il vangelo parla di TRASFIGURAZIONE... ma cosa significa? - è un'esperienza positiva o negativa?
- perché se ne parla, se poi Gesù chiede ai discepoli di non raccontarla a nessuno?... e perché potevano parlarne se non solo dopo la sua morte?
- perché i discepoli si chiedono cosa volesse dire risorgere dai morti, se avevano appena visto Mosè ed Elia parlare con Gesù?
- perché ad Abramo DIO chiede di uccidere il figlio Isacco, se poi il comandamento NON UCCIDERE sarà la quinta colonna della legge che Lui stesso darà a Mosè sul Sinai?

ogni quaresima comincia partendo da questi due episodi delle prime due domeniche

- tentazioni nel DESERTO e TRASFIGURAZIONE
- forse un modo per dire che ogni vera umanità nasce da ciò che vogliono esprimere questi due racconti
- non puoi pensare di diventare umano senza affrontare il momento inesorabile in cui constati la fragilità della vita, che non ha mai assoluti chiari

- l'umanità che non è stata forgiata dal deserto e dall'esperienza frustrata della trasfigurazione, non è vera umanità...

la trasfigurazione (frustrata)

- il centro del racconto della trasfigurazione non è la chiarezza, la bellezza, il momento magico
- è al contrario la frustrazione, che tutta questa lucentezza scompare improvvisamente
- il nostro cuore è istintivamente attratto da questo splendore, anche se contemporaneamente ne rimane confuso e turbato (*Pietro dice facciamo tre tende, rimaniamo qui... ma in realtà non sapeva cosa dire, perché era spaventato*)
- quella chiarezza non rimane per sempre... presto arriva una nuvola e rimane Gesù soltanto, nella sua normalità... quello che avevano appena visto con vesti bianchissime e splendenti... che nessun lavandaio potrebbe rendere tali...
- bisogna scendere in pianura, perché la vita avviene nella fatica quotidiana, non nella chiarezza momentanea della trasfigurazione!

nella vita non c'è niente di assoluto

- Abramo è combattuto...
- Dio lo aveva tanto aiutato... gli aveva promesso e dato quel figlio che era tutta la sua vita... che era arrivato ad amare più di ogni altra cosa...

- Abramo sente in se la contraddizione... e la vorrebbe superare!
- sente che era Dio stesso a chiedergli di vincerla, sacrificando il figlio...
- quante contraddizioni nella vita...
- siamo noi i primi a non essere chiari, anche se vorremmo chiarezza!
- nella vita non c'è nulla di assoluto, anche se l'unica cosa che cerchiamo e che ci fa vivere è proprio qualcosa di ASSOLUTO
- per questo i discepoli si chiedevano cosa potesse significare risorgere dai morti
- questo è quello che racconta la parola di oggi!!

bisogna guardare alla vita reale

- non è possibile che il Figlio di Dio muoia in croce: è una contraddizione, è la smentita dell'assoluto
- ma la vita reale ci mostra il Cristo crocifisso...
- tu guarda quel crocifisso!!! questa è la differenza...
- lo spegnersi della luce e il rimanere disarmati è un momento alto...
- certe cose le capisci solo dopo averle sperimentate...
- ovviamente non possiamo non avere pensieri importanti
- non possiamo non cercare l'assoluto
- la Parola di oggi ci chiede in questa ricerca di continuare a guardare la vita così com'è!
- se distogliamo la nostra attenzione rimangono solo le nostre idee

- Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio
- questa visione non aveva nulla a che fare con ciò che si era prefissato di fare e che aveva capito di dover compiere!
- credi di sapere tutto e di aver compreso tutto... la vita reale invece ti sorprende = questa è la vera trasfigurazione!